



Il Presidente

Gentile Collega
Avv. Mauro Vaglio
mail: mauro@maurovaglio.it

INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ALFANO SULLA MEDIACONCILIAZIONE E LEGGE PROFESSIONALE

Gentilissime Colleghe,
Gentilissimi Colleghi,

come ho sempre fatto dall'inizio del corrente biennio, sono ad informarVi - tempestivamente - su ogni rilevante accadimento riguardante la nostra sempre più difficile professione, dove è obbligo/dovere dell'Ordine di Roma "battersi" a tutela dei tantissimi Colleghi che rappresenta.

Come certamente ricordareTe, l'ultimo Congresso Nazionale Forense - conclusosi a Genova lo scorso 28 novembre - sarà ricordato come una delle Assemblee di Categoria maggiormente dibattute. Il Ministro Alfano, presente ai lavori, ha trovato un'Avvocatura profondamente segnata dall'indifferenza della "politica", che ha reagito con veemenza (*e con talune modalità di protesta sicuramente eccessive, ma forse comprensibili*) mai vista in passato.

L'Ordine di Roma - in quella sede, per il tramite dell'intervento del sottoscritto - chiese agli Organi rappresentativi dell'Avvocatura, dal CNF all'OUA, di intervenire fortemente sul Ministro della Giustizia, al fine di ottenere, in tempi rapidi e come promesso dall'On. Alfano stesso, un nuovo "*tavolo di concertazione*" che affronti, in modo risolutivo, le tante urgenze e criticità per far uscire l'Avvocatura da una crisi professionale/economica che attanaglia e depotenzia la Categoria forense, ormai da molti anni.

L'Ordine di Roma - anche dopo la conclusione del Congresso e, in particolare, dopo il Salone della Giustizia di Rimini - ha pressato gli Organi di rappresentanza dell'Avvocatura per ottenere questo "*tavolo*" con il Ministro Alfano, ribadendo il ruolo che gli Ordini territoriali possono ricoprire, in virtù del consenso degli iscritti, affinché la forza dei numeri degli Avvocati possa essere riconosciuta come un'adeguata porta d'ascolto da parte della "*politica*".

Forse anche grazie a tutto ciò, finalmente, il 13 gennaio scorso, il Ministro della Giustizia ha convocato - presso il Ministero di Via Arenula - i Presidenti degli Ordini Forensi di Bari, Bologna, L'Aquila, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ecc., nonché i rappresentanti delle Unioni Regionali Forensi del Triveneto, Campania, Liguria, Lazio, Sicilia, Abruzzo, Piemonte, Molise, Lombardia, ecc.

Il Ministro Alfano ha subito precisato che la convocazione aveva carattere rigorosamente istituzionale e, per questo, erano presenti solo gli Ordini e le Unioni

Distrettuali - oltre al CNF - e non quelle componenti dell'Avvocatura che non hanno una funzione "ordinistica".

Il Ministro ha ribadito che intendeva, quindi, avere un quadro preciso del grado di preparazione degli Ordini in relazione all'entrata in vigore della "Mediaconciliazione", nonché delle reiterate e vibranti doglianze mostrate dagli stessi nei confronti del decreto, anche e soprattutto perchè gli Ordini sono quelli che vengono eletti dai Colleghi e che sono, ogni giorno, a stretto contatto con gli Avvocati/Elettori.

Questo ha sgombrato subito il campo da tutte quelle polemiche da parte di chi (*OUA e qualche Associazione*) aveva lamentato il mancato invito al nuovo tavolo di concertazione (*sarebbe, tuttavia, auspicabile che in questo delicato momento per l'Avvocatura si mettano da parte personalismi e sterili correnti di pensiero e si miri, viceversa, a perseguire finalmente risultati concreti che si ottengono solo con l'unità della Categoria*).

L'incontro si è rivelato importantissimo ed è partito con i migliori presupposti perchè il Ministro stesso ha esordito dicendo che era pronto "ad ascoltare" le esigenze dei rappresentanti della Categoria forense.

Il Ministro Alfano ha ascoltato, per primo il Presidente Alpa e, subito dopo, i Presidenti degli Ordini più numerosi, tra cui il sottoscritto.

Personalmente, ho rappresentato all'On. Alfano che, oggi, il Ministro ha l'occasione di riprendere un dialogo costruttivo con un'Avvocatura fortemente delusa e provata dalla cronica indifferenza della "politica" (che l'ha sempre esclusa da ogni occasione per affrontare insieme i problemi della Categoria) e, soprattutto, che la crisi della "Giustizia" non si risolve con l'introduzione forzosa di sistemi obbligatori o di istituti nati e creati senza ascoltare gli Avvocati, anzi estromettendoli da ogni ruolo.

Ho affrontato - trovando subito il conforto e l'appoggio dei Presidenti dei grandi Ordini - il tema scottante della Mediaconciliazione, ribadendo, vibratamente, che l'Ordine di Roma rischia di venire travolto dalla operatività dell'istituto il prossimo marzo, per un'evidente mancanza di risorse e strutture che certamente non possono essere reperite in tempi brevi. Una mancanza di organizzazione che aumenterà l'exasperazione anche del cittadino, con il risultato che l'istituto della mediazione invece di deflazionare il contenzioso, farà lievitare le ostilità di chi ha necessità di tutelare un diritto.

Ho sottolineato, altresì, che l'Ordine di Roma è il più numeroso d'Italia e vede, ovviamente, amplificate in sede locale tutte le difficoltà che vive la Categoria a livello nazionale. Ho chiesto, *senza se e senza ma*, che la normativa sulla Mediaconciliazione venga modificata - non soltanto prorogandone immediatamente l'entrata in vigore - ma introducendo l'obbligatorietà della difesa tecnica, che deve essere affidata ad un Avvocato evitando il rischio che altre categorie, che non hanno gli strumenti culturali e professionali idonei, pretendano di assistere il cittadino che ricorre alla mediazione.

Sempre sulla Mediaconciliazione -richiamandomi ad una preziosa relazione del Presidente dell'Ordine di Milano Giuggioli - ho fatto presente al Ministro le palesi e sconcertanti lacune che questo istituto ha sotto il profilo tecnico come:

- la verifica dei numerosi aspetti d'incostituzionalità;
- la modifica della legge con la previsione di non obbligatorietà del ricorso alla mediazione;
- la previsione dell'assistenza tecnica obbligatoria del difensore Avvocato;
- la previsione della competenza territoriale;

- l'abolizione delle connessioni con il processo, che non siano il frutto dell'accordo congiunto delle parti;
- la graduale applicazione della legge in riferimento alle materie coinvolte, con la previsione di una fase sperimentale.

Ho chiesto, in ultimo, che il Ministro si impegni affinché la Camera dei Deputati calendarizzi rapidamente l'esame del disegno di legge di riforma professionale, già approvato al Senato, consentendo all'Avvocatura di intervenire per alcuni emendamenti sul testo, al fine di ottenere una stesura definitiva che tenga conto delle esigenze della Categoria.

I Presidenti intervenuti successivamente hanno condiviso e ribadito fortemente questi concetti. Si è data, finalmente, l'immagine di un'Avvocatura "*ordinistica*" davvero unita e marcatamente rappresentativa della Categoria.

Il Ministro Alfano ha preso nota (*in senso letterale perchè ha redatto molti appunti su tutto quello che ha udito*) chiedendoci qualche giorno di riflessione e promettendoci di riconvocarci entro il mese di gennaio!!

Ciò dovrebbe dare la misura di quanto il Ministro intenda affrontare effettivamente e concretamente le questioni sottoposte al suo esame, in quel rinnovato spirito di collaborazione che solo tra "Istituzioni" può rinvenirsi.

Nessuno è autorizzato a fare previsioni eccessivamente ottimistiche (*a tal proposito, auspichiamo che chi invia ai Colleghi "proclami di vittorie" o "mail autoreferenziali" - pur non avendo partecipato all'incontro con il Ministro - dove l'estensore delle stesse si autoattribuisce goffamente meriti che non ha, si astenga dal farlo perchè, tra l'altro, nessun risultato è stato ancora raggiunto...*) sull'esito che questo primo e nuovo contatto con il Ministro potrà far scaturire: ma non si può non convenire sul fatto che tale incontro costituisce un elemento di grandissimo rilievo nel quale si è avuta netta la sensazione di un forte "*cambio di rotta*" da parte dell'On.le Alfano che - evidentemente - ha deciso di dialogare costruttivamente con l'Avvocatura.

"*Staremo a vedere*", con fiducia, ma con un costante impegno a vigilare perchè la forza dei nostri numeri possa stimolare la funzione decisionale della "*politica*".

Al di là, appunto, di scenari più o meno rosei che si possono ora profilare, resta il fatto - sul quale tutti i presenti all'incontro con il Ministro hanno concordato - che questa situazione potrebbe essere una grande "*chance*" per l'Avvocatura (*dopo anni di sonore bocciature e di sconfitte istituzionali*) per approdare ad un progetto di cambiamento condiviso, che veda come protagonista la nostra Categoria.

E noi, in quel progetto - quale Ordine più numeroso d'Italia, quale Ordine della Capitale, quale Ordine che rappresenta migliaia di Avvocati che ogni giorno si battono per dare dignità alla loro Professione - CI SAREMO.

Un caro e cordiale saluto, e ancora un augurio per un proficuo e positivo 2011.

Roma, 18 gennaio 2011

Antonio Conte